RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 28 gennaio 1991

concernente il libro verde sull'ambiente urbano

(91/C 33/02)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE:

1. accoglie favorevolmente il libro verde sull'ambiente urbano, riconoscendo che esso apporta un contributo significativo alle discussioni in corso sul futuro delle città ed agglomerazioni urbane europee;

2. riconosce l'importanza di designare questo quadro generale dei problemi dell'ambiente urbano considerata la strettissima relazione esistente tra l'ambiente ed altri elementi del contesto urbano, ferma restando la necessità di tener conto sia della diversità dei modelli urbani sia delle differenti situazioni iniziali specifiche degli Stati membri;

3. riconosce che, mentre conformemente al principio della sussidiarietà la responsabilità principale per la definizione della politica dell'ambiente urbano e per la sua gestione spetta agli enti locali, regionali e governamentali degli Stati membri, esiste una dimensione comunitaria per quanto riguarda lo sviluppo di una politica futura in materia di ambiente urbano.

   Questa dimensione riguarda:

   a) l'impatto sull'ambiente urbano delle politiche comunitarie, in molti settori, in particolare quelle relative alla preparazione e all'istaurazione del mercato unico, allo sviluppo regionale, all'energia ed ai trasporti;

   b) la strettissima interrelazione tra gli elementi che sono notoriamente alla radice di problemi a livello di città e quelli che richiedono un contributo alla soluzione dei problemi planetari quali le piogge acide e l'effetto serra; e la conseguente necessità di garantire che le soluzioni trovate a livello locale contribuiscano a risolvere problemi regionali e planetari. Le politiche di carattere urbano devono pertanto rientrare nel contesto di più ampie politiche ambientali;

   c) l'analogia tra i problemi che assillano le città, che evidenzia l'utilità dell'opera di cooperazione e scambio di informazioni tra città, cui la Comunità può partecipare per la ricerca di soluzioni efficaci;

   d) l'importanza di migliorare i contesti urbani degradati o minacciati dal degrado, fra l'altro per contribuire alla coesione sociale ed economica all'interno della Comunità;

   e) il riconoscimento dell'importanza, per la Comunità nel suo insieme, del patrimonio storico e culturale rappresentato dalle nostre città;

4. riconosce che la soluzione dei problemi dell'ambiente urbano costituisce la condizione essenziale del futuro sviluppo duraturo delle nostre città;

5. riconosce che elemento determinante di un'efficace politica dell'ambiente urbano sarà un efficace coordinamento delle politiche a tutti i livelli della pubblica amministrazione nei molteplici settori che incidono sulle zone urbane;

6. sottolinea l'importanza di creare con la pianificazione urbana e regionale un contesto per l'integrazione tra le decisioni sull'utilizzazione del suolo, i servizi e le infrastrutture. In detto contesto riconosce in particolare l'importanza di affrontare i problemi di inquinamento, rumore e congestione connessi con il traffico, con una maggiore integrazione delle decisioni sulla pianificazione dell'utilizzazione del suolo e dei trasporti. Incoraggia la Commissione a dare la precedenza alle suddette iniziative nell'ambito dei programmi comunitari di investimento e ricerca;

7. ritiene che lo sviluppo e l'applicazione di iniziative comunitarie concernenti l'ambiente urbano richiedano uno stretto e costante coordinamento ed invita la Commissione a studiare attentamente come pervenirvi;

8. riconosce il ruolo che possono assumere gli scambi di esperienze ed i progetti dimostrativi nel migliorare la qualità della gestione urbana in tutta la Comunità ed invita quindi la Commissione ad appoggiare tali attività;

9. riconosce l'importanza di un'attendibile fonte di dati come guida allo sviluppo di una politica dell'ambiente urbano ed invita la Commissione a studiare come una siffatta base di dati possa essere istituita e gestita all'interno della Comunità. L'agenzia europea per l'ambiente potrebbe svolgere in tale contesto un ruolo importante;

10. chiede che la Commissione collabori pienamente con altre organizzazioni internazionali interessate ai problemi urbani, per garantire che le attività siano complementari e non si sovrappongano;

11. invita la Commissione, alla luce delle linee d'azione proposte nel libro verde, a:

   a) istituire un gruppo di esperti, composto di rappresentanti nazionali e di esperti indipendenti,

      i) che studi, in base ad un'analisi della situazione esistente nella Comunità, in quale modo le future strategie per la pianificazione delle zone urbane e per l'utilizzazione del suolo possano includere obiettivi ambientali e

      ii) che più in generale consigli la Commissione sulle possibilità di sviluppare ulteriormente la dimensione dell'ambiente urbano nell'ambito della politica ambientale della Comunità;

   b) studiare, nell'ambito della dichiarazione del Consiglio europeo sull'ambiente (Dublino, giugno 1990), il modo in cui la Comunità possa contribuire ulteriormente, attraverso finanziamenti, al miglioramento dell'ambiente urbano;

12. Si compiace dell'intenzione della Commissione di aprire un ampio dibattito, all'interno della Comunità, sulle idee e proposte contenute nel libro verde ed attende un'ulteriore presentazione delle conclusioni di tale dibattito e delle proposte che da esso emergeranno.